



3^a DOMENICA DI QUARESIMA - ANNO A

Condivisione sul Vangelo

PARROCCHIE SAN LORENZO A PONTE A GREVE E SAN QUIRICO A LEGNAIA

Vangelo: Giovanni 4,5-42



Mi colpisce Gesù che si fa affascinare da questa donna che immagino molto bella e di personalità e libertà ed alla quale confida volentieri di essere il Messia lontano dal tempio e da tutto quello che ritenuto sacro. Mi hanno sorpreso le immagini ritenute miracolose, le catene di AveMaria che mi sono arrivate sul telefonino che mi fanno pensare che ancora siamo legati ai riti più che a Gesù. Questo digiuno forzato spero mi aiuti ad entrare in sintonia con tutti i gesti di generosità e carità che coglierò nella quotidianità.

Isa

Mi fa molto effetto che sia questo il brano che ci accompagna in questa domenica senza un "tempio edificio" per la comunione. Il brano ci offre suggestioni per la nostra sete di risposta.

"Verrà l'ora ed è questa in cui gli adoratori adoreranno Dio in Spirito e verità". Prima viene l'ascolto della nostra sete poi viene la nostra crescita umana che è fatta di una sempre maggior consapevolezza di chi siamo e della complessità che siamo e parallelamente può avvenire la nostra crescita spirituale, nella verità di chi siamo e nel riconoscimento della nostra immagine a somiglianza di Dio in noi. È arrivato il tempo ed è questo per risvegliarci. Per vivere veramente in comunione nelle nostre liturgie è importante che ognuno sperimenti sempre di più la propria comunione con Dio. Forse questo tempo è un regalo per me alla scoperta di questo passaggio.

Francesca

Mi ha colpito il profondo e lungo dialogo tra Gesù e la Samaritana, di come in questa donna vada al pozzo per bere dell'acqua e trova colui che gli dona quell'acqua pura fresca di sorgente, acqua viva, come gli dice Gesù. Di come questa donna non avvertirà più il bisogno di bere perché dissetata dall'incontro con Gesù, riconosciuto prima come profeta, poi come Messia che lei stessa testimonierà.

Domani mattina, quando celebrirete la Santa Messa, ricordatevi di tutti noi, che non possiamo ricevere il corpo del Signore, cosa che a me manca tanto.

Sonia

Questi pochi giorni di isolamento lunghi e interminabili sembrano già molti di più. All'improvviso ti trovi davanti un tempo lunghissimo e di fronte al male, un male che ti rende impotente, che ti toglie tutte quelle libertà che di solito

consideri normale esercitare. In tempo di quaresima pensavi di fare in fioretto rinunciando a qualcosa di importante ed ora invece devi davvero rinunciare a ciò che è essenziale, che rende la vita bella e degna di essere vissuta: il rapporto con gli altri, la condivisione, le esperienze, i gesti con cui comunichiamo i nostri sentimenti. Prego il Signore che mi aiuti a superare paura, sconforto e mi dia forza. Penso a tutti quelli che stanno perdendo i loro cari, a chi negli ospedali si adopera per sconfiggere il virus e a chi mette quello che può a servizio degli altri.

Le tue omelie Marco sono sempre un punto di forza per cercare di dare risposta e senso alla nostra vita seguendo Gesù, o almeno provandoci a farlo.

Oggi in questo silenzio assordante sentire l'omelia attraverso la tua voce, ha davvero riscaldato il cuore. Grazie, grazie di cuore per come ci stai seguendo e per non farci sentire mai soli. Mai come in questi giorni, grazie al tuo essere con noi, ho sentito la Chiesa come comunione. Grazie!

Ornella

La situazione che stiamo vivendo in questi giorni vede la lettura di questa domenica secondo me molto calzante perché niente più di questo momento di difficoltà per tutti ci mette in condizione di avere sete e la sete che abbiamo è che tutto finisca presto, che le persone malate possano guarire velocemente e che non ci siano più morti. La sete nostra è quella di ritornare alla normalità! Di vivere i nostri affetti appieno che adesso viviamo a distanza.

Caro Gesù, oggi anche le campane per me hanno avuto un suono nuovo. Di solito questo suono era un richiamo a prepararmi a venire da Te, ora non possiamo. Don Marco e tutti i Sacerdoti celebrano da soli...vnoi soli nelle nostre case... ma il suono delle campane ci ha riuniti... la tua voce era in quel suono.

Mai mi sono sentita così vicina a don Marco e a tutti i fratelli e le sorelle. Ho sentito la sofferenza ma anche la gioia, la gioia di sapere che Gesù è il ponte che ci unisce... non siamo soli. Sono arrivata al pozzo come la Samaritana, piena del mio buio, dei miei timori., peccatrice. Ma appena ho incontrato Gesù tutto è cambiato. Oggi ho vissuto questo momento come una rinascita... l'acqua che LUI mi ha dato ha avuto un sapore nuovo, mi sono sentita amata... purificata... perdonata... piena di speranza.

Ti prego Signore, diventa in me la sorgente da cui possa scaturire l'acqua che zampilla, che diffonda, speranza, accoglienza, amore, che io possa vivere amando per dissetare l'altro. Grazie Gesù, grazie Don Marco, grazie fratelli e sorelle, sempre uniti in Gesù e Maria. Un abbraccio a tutti. Dio ci benedica

Paola

La prima riflessione che mi è venuta in mente leggendo il Vangelo di oggi è questa: io non ho avuto 5 mariti come la donna samaritana ma sento anch'io sete di quell'acqua che Gesù ci offre quale fonte della vita. Quell'acqua che toglie la sete in eterno. Buona domenica a tutti.

Augusta

Ringrazio per i fogli preparati e lasciati in chiesa. Da un piccolo senso di normalità anche se non siamo tutti insieme, ma la parola riempie i nostri cuori e ci riempie di speranza.

Signore aiutaci a percorrere questo tempo difficile e che una volta passata ci possa insegnare un modo nuovo di fare comunità.

Daniela

Mi ha colpito da subito quel "venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto"! Possibile che la Samaritana sia rimasta colpita solo dalle doti di veggenza di Gesù?!

C'era qualcosa che non mi tornava. Poi ho iniziato a pensare. In realtà non era stata colpita dal fatto che le aveva letto il suo passato... ma dal fatto che nonostante conoscesse il suo passato di peccatrice l'avesse trattata come una persona normale, l'avesse accolta nella sua fragilità. Pensando ancora meglio. Quella donna era una che probabilmente non era accettata dalla sua comunità, era vista come una da tenere lontana, lei stessa andava a prendere l'acqua quando non c'era nessun altro al pozzo perché si sentiva in colpa giudicata. Dopo l'incontro con Gesù invece ha la forza di andare dai suoi concittadini, quelli da cui era isolata, ribadire loro il suo passato, sottolinearlo quasi e affermare: che sia lui il Cristo?!

L'incontro con Gesù è anche questo. Lui sa tutto di noi. A lui non sfugge nulla dei pensieri più oscuri del nostro cuore. E nonostante questo, nonostante la nostra fragilità, ci accoglie, senza giudizi, ma con amore. E ci offre l'acqua viva che ci disseta.

Filippo

Risonanze:

Reyber: "La nostra vera sete non è d'acqua ma bensì d'amore".

Gerdan: "Sete di rapporto con gli altri".

Cheyenne: "Gesù sazia la sete della Samaritana aiutandola ad affrontare le Sue paure e fragilità."

Alessandro: Secondo me la parola del Vangelo di oggi, in linea con quello che stiamo vivendo, non può essere che VITA

Leggendo il Vangelo di oggi pensavo che in questi giorni di digiuno eucaristico abbiamo bisogno più che mai dell'acqua viva donata da Gesù. Siamo come la samaritana. Rischiamo di perderci. Perciò vorrei pregare perché

Cristo apra i nostri cuori, perché non cadiamo nell'egoismo ma siamo attenti alle necessità dei nostri fratelli.

Maddalena

Fino a 6 anni fa noi vivevamo a Pesaro e là la situazione è terribile. Ieri sera ho saputo che una signora, che conosco da anni, Giusi, è morta. Vorrei cogliere l'occasione per ricordarla. Aveva quasi 70 anni e da poco lei e il marito, Maurizio, erano in pensione. Avevano pensato di iniziare a fare qualche bel viaggio ma poi Maurizio si era ammalato e quindi avevano dovuto rimandare...

Non avevano figli ed erano persone molto socievoli: in loro era evidente come uno dei desideri più forti nell'essere umano è sentirsi parte di una comunità, sentirsi utili, condividere. Infatti Giusi faceva sempre da baby-sitter (gratuitamente) a delle amiche di mia figlia che aveva adottato come nipotine, Anna ed Elena.

D'estate poi spesso lei teneva i bambini in spiaggia e giocavano insieme a carte, così noi genitori potevamo prenderci dei momenti per noi. Lo faceva anche per noi, sempre senza farlo pesare, ma soprattutto perché lei adorava i bambini: le sue nipotine ma anche tutte le loro amichette (di maschietti c'era sempre solo Boris). Anche i miei figli giocavano con lei.

Rimane il ricordo di una persona che aveva sete di donarsi, di offrire il suo tempo con naturalezza, regalando qualcosa agli altri e ricevendo in cambio l'acqua viva del vivere con i bambini, del condividere con le persone che abbiamo vicino, del sentirsi parte di una famiglia allargata.

Pensando a lei mi viene in mente che se si dona qualcosa con il cuore si riceve sempre qualcosa in cambio; una bella frase ... ma spiegata con l'esempio.

Matteo

In questo momento l'acqua viva è ciò che può aiutarci a riscoprire le cose essenziali dell'essere uomini e cristiani. La

situazione di questi giorni potrebbe davvero portarci a ritrovare quello che è importante, abbattendo tutte le inutili sovrastrutture.

La preghiera è che questa quaresima "diversa" possa riportarci verso quell'acqua viva e quindi verso il modo "vivo" di essere.

Pasquale e famiglia

Buongiorno.

E per prima cosa: grazie!

Parto ringraziando per questa nuova occasione di poter condividere in famiglia la Parola di Dio.

Due parole per provare a dire cosa mi ha più colpito della ricchissima parola di oggi.

Nel salmo il "venite" ripetuto per ben tre volte in un versetto, mi ha richiamato "all'andare" al muoversi verso... al non fermarsi, di fronte alle difficoltà, alla tristezza che può attanagliare e farci ripiegare su noi stessi e sulle nostre miserie.

E poi la risposta nel Vangelo: ..."Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate..." che meraviglioso invito! Il Padre che ci conosce nel profondo sa bene come siamo, come sono. Mi invita a cogliere il positivo anche in questo momento di tristezza generale ad alzare gli occhi dal mio ombelico a muovermi ed a guardare a quello che Lui può fare di bello nella vita di ciascuno partecipando alla vita di chi ci mette accanto. Un abbraccio forte.

Roberta

La sete che io, come ciascuno di noi nutro è sete di infinito, indice del fatto che siamo per quanto piccolo riflesso di Dio stesso, che è infinito. Questa sete mi e ci muove lungo i percorsi della vita a soddisfare i nostri bisogni. Ma come dicono i sociologi ci sono bisogni primari, legati a quanto necessario per la nostra esistenza che sono precisamente definiti per ogni epoca e luogo, e bisogni secondari, legati al desiderio di espri-

mere pienamente noi stessi che non hanno confini, e la loro ricerca può portare a decisioni con conseguenze negative per sé e gli altri. Gesù ci aiuta ad indirizzare questa sete in maniera costruttiva nelle circostanze concrete della vita ed ha la capacità di soddisfarla in maniera profonda nel nostro animo. Grazie e buona domenica.

Saverio

Come mia riflessione ti invio il contenuto del mio biglietto, su cui ho scritto di cosa ho sete ora.

Ho sete di condivisione, di amicizia, di serenità, sia tra me e chi mi sta vicino, sia tra quelli che mi stanno vicino, indipendentemente da me.

Vi abbraccio con affetto.

Alessandro

Il Vangelo ci porta a riflettere sulla fragilità del nostro essere peccatori. L'acqua che zampilla è lo Spirito santo che imprime forza. Senza lo Spirito santo siamo impotenti anche se troppo spesso ci sentiamo immortali.

In questo periodo di Passione ci sentiamo fragili e inermi, solo il Signore è la nostra salvezza. Bisogna affidarsi a lui e pregare, donarsi interamente al Signore, senza di lui siamo solo nullità.

Andrea

